

Pensioni Inps Scattano tutti gli aumenti concordati coi sindacati Per le minime far domanda

ROMA. Con le rate di febbraio e marzo scattano gli aumenti delle pensioni Inps concordati con i sindacati nel giugno dell'anno scorso, e approvati con la legge 544 del 29 dicembre. Ecco di che si tratta.

Pensioni superiori al minimo. Quelle con decorrenza anteriore al 1 luglio 1982 avranno l'adeguamento previsto e relativi arretrati a partire dal 1 gennaio 1988: non sono legati al reddito delle aventi diritto, quindi sono stati già calcolati dall'Inps e messi in pagamento sia per chi ritira la pensione a febbraio sia per chi la prende a marzo.

Pensioni al minimo e sociali. Ultrasessantenni, 30mila lire mensili dal 1 gennaio 1988; pensionati con oltre 65 anni, 50mila mensili dal 1 luglio 1988; pensionati sociali, 125mila mensili dalla stessa data. Gli aumenti saranno ri-

doti per coloro che già ricevevano la maggiorazione prevista nel 1985. Inoltre sono legati al loro reddito e a quello del coniuge, per cui occorre fare domanda (il modulo viene consegnato dagli uffici postali e dalle banche quando si ritira la pensione) attestando la propria posizione reddituale. L'Inps assicura il tempestivo pagamento grazie a un'apposita procedura automatizzata.

Ex combattenti. Per i titolari di pensione con decorrenza anteriore al 1 aprile 1968, l'Inps ha predisposto un apposito modulo in distribuzione nelle sue sedi e nei patronati, col quale si fa domanda per la maggiorazione di 30mila lire al mese prevista dalla legge 544 del 1985. Una volta ricevuta la domanda e accertati i requisiti, l'Inps pagherà gli aumenti e i relativi arretrati spettanti dal 1 gennaio 1989.

L'America cresce meno: si taglia Wall Street entusiasta: rialzo 2%

Sono arrivati i risanatori dell'economia degli Stati Uniti (almeno a parole) ed i mercati finanziari li approvano comprando dollari. Ieri nonostante gli interventi delle banche centrali (vendite generose di dollari) il cambio è salito a 1,86 marchi (1360 lire). Wall Street è salito oltre quota 2300. Le notizie sul rallentamento dell'economia Usa hanno contribuito. Alla crescita della moneta statunitense,

RENZO STEFANELLI

ROMA. Il prodotto interno lordo degli Stati Uniti è cresciuto del 2,7% reale nel 1988. Il dato dell'ultimo trimestre, +2%, ha ridotto la media. Ciò contrasta con le affermazioni di Alan Greenspan secondo cui saremmo in presenza di una sorta di surriscaldamento. Anche tenendo conto della scilicet, un fattore stagionale, che ha ridotto dello 0,8% il reddito degli Stati Uniti, si resta pur sempre all'incremento del 3,3% che resta modesto in valore assoluto.

controllare l'inflazione. Dopo avere accompagnato trionfalmente Ronald Reagan alla porta della Casa Bianca sono cominciate le pulizie. Il segretario al Tesoro Nicholas Brady ha presentato il piano di risanamento delle Casse di risparmio che costa 90 miliardi di dollari. Per evitare l'impatto sul bilancio si propone di emettere titoli del debito pubblico e scrivere a bilancio «solo» 7 miliardi di dollari all'anno per interessi. Ma ecco un motivo di più per il rialzo dei tassi d'interesse negli Stati Uniti e per tagliare altre parti del bilancio. Ciò piace a Wall Street che ha visto aumentare gli acquisti di azioni mettendo a punto un rialzo del 2,4%.

Al momento di pagare, scattano però i lunghi coltelli. L'agenzia federale per la garanzia dei depositi delle Casse di risparmio, condannata a scomparire, cita in tribunale le società di certificazione dei bilanci che hanno riscosso gras-

se fatture per dichiarare il classico «tutto va bene, maddama la marchesa» il giorno avanti in cui le casse stavano per fallire. Si parla di centinaia di milioni di dollari di danni chiesti a Deloitte Haskins, Coopers and Lybrand, Touche, Ross. Sarà un caso ma Washington Post scrive che Nicholas Brady è un intellettuale e non un inquilino di Wall Street. Si parla di un intellettuale e non un inquilino di Wall Street.

Il problema politico degli squilibri mondiali più o meno intrecciati con la crisi statunitense è stato evocato dal governatore della Banca d'Italia in un discorso ufficiale a Tokio. «Sorge l'interrogativo», dice Ciampi, «se i paesi in surplus valutario possano prevedere una azione più decisa per ridurre i loro attivi delle istituzioni». La sua risposta è che «la riduzione del deficit statunitense non è stata conseguita a scapito dei paesi maggiormente in attivo come

dimostrano i conti esteri del Giappone e specialmente della Germania» e ciò significa che gli squilibri di questi paesi non sono soltanto l'immagine speculare del deficit statunitense e che è necessaria una azione specifica, cioè politica, per ridurli.

Ciampi ha avvertito che la riunione del Gruppo dei Sette giovedì a Washington può risolvere in un dialogo «e relazionale» inteso fra gli Stati Uniti e i due maggiori partner, la Germania e l'Europa, e ad altri paesi europei la sola scelta di accostarsi a scelte che potrebbero avere un pesante costo per le economie in fase di ristrutturazione e sviluppo. C'è un problema di rapporti politici bilaterali tra Italia e Giappone, Italia e Germania. Ma c'è anche un duplice problema istituzionale: quello dell'indizio da seguire in sede di Comunità europea e nelle istituzioni internazionali tipo Fondo monetario.

Proposta Intersind Contratti di 5 anni e aumenti salariali collegati ai profitti

Contratti nazionali di categoria validi per 5 anni (ma con cadenze intermedie per una verifica del potere d'acquisto dei salari); un livello di contrattazione confederale (dove stabilire, tra l'altro, regole per la composizione dei conflitti) ed uno aziendale, nel quale collegare in modo irrevocabile i miglioramenti economici all'andamento dell'azienda ed a parametri di produttività. Sono queste alcune delle principali indicazioni contenute in una «proposta organica di riforma del sistema contrattuale» messa a punto dall'Intersind ed approvata ieri dalla giunta dell'associazione delle aziende a partecipazione statale. Sul documento, che l'Intersind ha inviato ai sindacati, si

aprirà ora un ampio confronto e già per i prossimi giorni sono in programma i primi incontri.

Illustrando i contenuti della proposta alla giunta esecutiva, il presidente dell'Intersind, Agostino Paoli, ha rilevato che il progetto si muove in funzione delle nuove esigenze di competitività delle imprese a partecipazione statale nella prospettiva del mercato unico e di una articolazione del dialogo sociale europeo. La «sfida europea» e le scadenze della disciplina della scala mobile, dei grandi contratti, dell'unificazione dei trattamenti di fine rapporto tra impiegati e operai richiedono - ha sottolineato Paoli - un sostituito confronto col sindacato.

BORSA DI MILANO

MILANO. Cominciata bene, ossia con una prevalenza della domanda, la seduta si è volata al peggio nella seconda parte (influenzata dalle voci di una possibile uscita del Pri dal governo) terminando su basi cedenti (Mib finale -0,88%). La seduta che appare la più debole è ancora una volta quella di Agnelli cioè la più grande di tutte: Flat -0,48%, Ili privilegiato -0,8%, Sna Bpd -0,97% (per citare i più significativi). A questa debolezza si allineano anche le

Ribasso per timori di crisi

Generali che hanno chiuso con una flessione dello 0,8%. Le chiusure in positivo spettano invece alle Cir (+0,6%), le Montedison (+0,72%) e le Rielioni (+0,95%). Titoli che sono andati in ribasso nel dopoposto. Chi ha mantenuto almeno in parte la buona intonazione iniziale sono stati Olivetti (+0,47%) e Cattolica del Veneto (+7,68%), istituto quest'ultimo che ha beneficiato delle buone notizie sull'andamento del 1988 e sui progetti di fusione col Nba. Quanto alle Olivetti, è già stato

osservato che durante tutta la settimana non sono mancati interventi attivi da parte di mani del gruppo. Al contrario, detentori di Agnelli, che si dice siano stati abbandonati a un certo «spostamento» (almeno questa è l'apparenza, anche se probabilmente le cause sono più lontane e più profonde). Oltre a Cattolica del Veneto c'è stato un altro exploit delle Banche del 9% mentre per restare al banco risultano cedenti Mediobanca e le banche rimdimensionate le Selm (-3,89%).

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stocks like ALIMENTARI AGRICOLI, ALVAR, B. FERRARESE, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. for convertible bonds like BENEYON 8/8, ATIV. IMM. 9/8, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Mer., Prec. for various bonds like MEDIO-FIDIS OPT. 13%, AZ. AUT. F.S. 93-90 2° IND, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for state securities like BTP-2980, BTP-2985, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Mer., Prec. for investment funds like AZIENDARI, IMCAPITAL, etc.

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Quotazione for various currencies like DOLLARO USA, DOLLARO CANADENSE, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Denaro, Quotazione for gold and coins like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER KG), etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione for various market instruments like AVIATOR, BCSA SUBALP, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: Denaro, Quotazione for the third market like BAVARIA, BRENDO METALLI, etc.